

PRIMA NIDIFICAZIONE DI BECCACCIA DI MARE *Haematopus ostralegus* NELLA REGIONE MARCHE (PORTO DI ANCONA)

FULVIO FELICI, MASSIMO PROSDOCIMI, MATTEO SABBATINI, MINA PASCUCCI & PAOLO GIACCHINI

Ornitologi Marchigiani APS – Via Verdi n. 10/A – 62100 Macerata (MC)
(ornitologi.marchigiani@gmail.com)

Abstract – The first Oystercatcher *Haematopus ostralegus* breeding in the Marche region (Ancona harbour). We report the first ever breeding Oystercatcher in the Marche region in 2023 in the harbour of Ancona. The breeding has and is taking place on a wave breaker made of concrete and rock, inaccessible to pedestrians but where ships pass. The breeding site represents the southernmost Italian site. At a regional level, the species has only been reported as a rare migrant so far, despite it being relatively close to the breeding sites in the Emilia Romagna region.

La Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus* (Linneus, 1758) è specie politipica a distribuzione euroasiatica. In Italia è specie migratrice, nidificante e svernante; in lieve incremento come nidificante, con una stima di oltre 400 coppie (Brichetti & Fracasso, 2018). La massima concentrazione si rileva tra il Delta del Po e la Laguna Veneta con circa 350 coppie nel 2014 (Scarton *et al.*, 2018), nidificando prevalentemente su isolotti artificiali intertidali e all'interno di valli da pesca, ma anche ai margini di barene, meno su scanni, ma in aumento su piattaforme in cemento (Scarton, 2022), anche nel ravennate. Nella scelta del sito di nidificazione, Scarton & Valle (1994) e Valle & Scarton (1996) individuavano alcuni fattori che sembravano giocare un ruolo fondamentale, come un substrato prevalentemente sabbioso con vegetazione bassa o assente e il basso disturbo antropico. L'evidente recente espansione territoriale va attualmente ricercata nella disponibilità di nuovi siti artificiali o delle risorse trofiche (Scarton, 2022).

Nell'ambito di questa espansione, nel 2023 si segnala la prima nidificazione accertata nelle Marche, che rappresenta la più meridionale dell'areale di distribuzione lungo l'Adriatico. Il rilevamento è stato effettuato in un ambiente antropizzato come l'area portuale di Ancona. Si tratta di uno tra i primi porti d'Italia in termini di traffico internazionale, pesca marittima, numero di vetture imbarcate, passeggeri e merci in container. Questo lo rende un luogo fortemente antropizzato nel quale gli ambienti naturaliformi sono pressoché assenti oppure limitati ad aree di dimensioni fortemente ridotte. Lungo una scogliera frangiflutti posizionata all'accesso del porto (43°62'N - 13°49'E), in data 12 maggio 2023, Nicola Baccetti (ISPRA) e Cristiano Liuzzi (Centro Studi de Romita APS) hanno osservato da un traghetto, una coppia di Beccaccia di mare dapprima in atteggiamento territoriale e successivamente in copula.

A seguito di questa prima segnalazione, subito comunicata all'Associazione Ornitologi Marchigiani, sono state avviate sessioni di monitoraggio, condotte dalla terraferma, in particolare dalla porzione più esterna del molo sud che dista dalla scogliera circa 300 metri, tramite l'ausilio di cannocchiale, binocolo e apparecchiature fotogra-

fiche dotate di teleobiettivo. La frequenza di monitoraggio è stata giornaliera, con un impegno di 1-2 ore prevalentemente al mattino, dalla data del primo avvistamento fino all'involo. L'intero periodo di monitoraggio è durato complessivamente 88 giorni ed è stato effettuato dalla turnazione di tre operatori sul campo.

Controlli eseguiti nella settimana successiva al primo avvistamento hanno confermato la presenza della specie nel luogo indicato, ma solo con un soggetto. Ciò ha fatto ipotizzare che l'altro componente della coppia fosse impegnato nell'incubazione delle uova nella parte esterna della scogliera, in un sito non visibile da terra. Dal 22 al 24 maggio, durante una forte perturbazione con mareggiate e vento da nord, le beccacce di mare non sono state più rilevate. Entrambi i soggetti sono stati di nuovo osservati insieme in data 28 maggio dimostrando atteggiamento territoriale, con continui voli di circospezione e richiami, andando in accoppiamento due volte nell'arco di 15 minuti.

Osservazioni condotte nei giorni successivi hanno registrato altre copule e la femmina intenta nella costruzione di un abbozzo di nido nel lato interno della scogliera. Questo comportamento è stato interpretato come un segnale che il primo tentativo riproduttivo non sia andato a buon fine e che la coppia abbia scelto un nuovo sito in una porzione della scogliera più protetta dalle mareggiate.

L'inizio dell'incubazione delle uova è probabilmente datato al 2 giugno, quando uno dei due soggetti è rimasto sempre accovacciato sul nido, mentre l'altro rimaneva a pochi metri di distanza. Entrambi i partner hanno partecipato attivamente alla cova, dandosi il cambio sul nido per andare ad alimentarsi.

In data 28 giugno, dopo 25 giorni di incubazione, sono stati osservati per la prima volta 3 pulli nel nido. Nella notte tra il 4 e il 5 luglio, è stata registrata la perdita di due pulli, per cause ignote. Il pullo rimasto è giunto all'involo in data 8 agosto 2023, a circa 42 giorni di vita (Fig.1).

Si tratta, pertanto, della prima nidificazione accertata a sud del litorale ravennate e la prima per le Marche.

Il sito di riproduzione, assimilabile ad una scogliera, è un segmento di cemento e roccia costruito dall'uomo all'inizio degli anni 2000, per la protezione del porto dalle mareggiate. Lunga circa 800 metri e larga circa 20 metri, non è collegata in alcun modo con la costa, da cui dista circa 1 chilometro. L'attracco alla scogliera è vietato, ma è permessa la navigazione anche a pochi metri di distanza.

Poiché la scogliera non è liberamente accessibile, non è noto da quando tempo possa avvenire la riproduzione, tuttavia, considerata la scarsa presenza della Beccaccia di mare lungo la costa marchigiana in periodo riproduttivo, è plausibile che si tratti di una colonizzazione del tutto recente, anche in relazione al periodo di insediamento (maggio) nel 2023. Nel 2024, la coppia ha riutilizzato lo stesso sito del 2023, mostrando fidelizzazione ed una cronologia riproduttiva più consona alla specie, con occupazione del sito già dal 7 aprile e l'involo di due giovani a inizio giugno.

Storicamente la Beccaccia di mare ha sempre avuto una collocazione molto vaga nella regione Marche. Paolucci (1873) la citava solo a gennaio nella provincia di Ancona, definendola specie rarissima, poi confermandone la rarità anche a livello regionale

a fine secolo (Paolucci, 1890). Gasparini (1889) racconta come capitasse molto raramente lungo le coste marchigiane, fino a definirla accidentale in inverno (Gasparini, 1894). Falconieri di Carpegna (1892) non nomina la specie per il pesarese, mentre nell'ascolano Capponi (1899) riporta, rammaricato, che questo migratore autunnale non venisse più segnalato nei registri di caccia a causa delle modifiche ambientali delle zone umide. Anche nel XX secolo le segnalazioni di Beccaccia di mare vedono sempre una presenza rara e localizzata sia nel pesarese (Pandolfi, 1975; Poggiani & Dionisi, 2019), sia a livello marchigiano (Pandolfi & Frugis, 1987; Giacchini, 2003) ma senza mai fornire alcun indizio di possibile nidificazione, nonostante una relativa vicinanza con i siti riproductivi del litorale ravennate romagnolo.



Figura 1. Beccaccia di mare, giovane di 6 settimane, Ancona 08/08/2023 (foto di Antonio Pettinari, Ass. Ornitologi Marchigiani).

Ringraziamenti. Si desidera ringraziare Nicola Baccetti e Cristiano Liuzzi per la prima segnalazione, la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Ancona per il supporto operativo nella fase terminale del monitoraggio.

BIBLIOGRAFIA

- Bricchetti P. & Fracasso G., 2018. The Birds of Italy. Volume I. *Anatidae-Alcidae*. Edizioni Belvedere, Latina. "historia naturae" (6), pp. 512.
- Capponi P., 1899. Avifauna della provincia di Ascoli Piceno con cenni ornitologici delle diverse specie che la compongono. Stabilimento Tipografico Cesari, Ascoli Piceno.
- Falconieri di Carpegna G., 1892. Sull'avifauna della provincia di Pesaro e Urbino. Boll. Soc. Romana Studi Zoologici, vol. I: 1-56.
- Gasparini V., 1889. Sulle specie più rare della avifauna marchigiana. Premiata Società Tip. Cooperativa, Fano.

- Gasparini V., 1894. Avifauna marchigiana. Premiata Società Tip. Cooperativa, Fano.
- Giacchini P., 2003. Check-list degli uccelli delle Marche. Riv. ital. Orn. 73 (1): 25-45.
- Pandolfi M., 1975. Note faunistiche nella provincia di Pesaro e Urbino. Quaderni dell'ambiente della Provincia di Pesaro e Urbino n. 1: 53-86.
- Pandolfi M. & Frugis S., 1987. Check list degli Uccelli delle Marche. Riv. ital. Orn. 57 (3-4): 221-237.
- Paolucci L., 1873. Gli Uccelli migratori della provincia di Ancona. Atti Soc. ital. Sc. nat., 16: 113-137.
- Paolucci L., 1890. Elenco delle specie di uccelli osservati nelle Marche, e più specialmente nella provincia di Ancona con i nomi volgari locali e notizie di frequenza, ed intorno le migrazioni, la nidificazione, ecc. ecc.: 474-484. In Giglioli E.H. 1890. Avifaune locali (parte seconda). Tipi dei Successori Le Monnier, Firenze.
- Poggiani L. & Dionisi V., 2019. Gli Uccelli del bacino del Metauro 1979-2019. Collana "I libri del Lago Vicini" – n. 8. Ed. Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Fano.
- Scarton F., 2022. Beccaccia di mare: 198-199. In: Lardelli R., Bogliani G., Bricchetti P., Caprio E., Celada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin M., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggieri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G., Brambilla M. (a cura di), 2022. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere (Latina), historiae naturae (11), 704 pp.
- Scarton F. & Valle R., 1994. Nesting parameters of Oystercatchers, *Haematopus ostralegus*, in the Po Delta (Italy). Le Gerfaut, 84: 3-6 (1994).
- Scarton F., Verza E., Guzzon C., Utmar P., Sgorlon G. & Valle R.G., 2018. Laro-limicoli (Charadriiformes) nidificanti nel litorale Nord Adriatico (Veneto e Friuli Venezia Giulia) nel periodo 2008-2014: consistenza, trend e problematiche di conservazione. Riv. ital. Orn. 88: 33-41.
- Valle R. & Scarton F., 1996. Nest-site selection and interspecific relationship of Oystercatchers *Haematopus ostralegus* on the Adriatic coast of Italy. Vogelwelt 117: 75-81 (1996).